

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LA SICUREZZA PUBBLICA

II.

Sopprimere il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza è presto detto: ma rimane a sapersi se adottando questa misura, e demandando nello stesso tempo ai reali carabinieri tutte le mansioni di quel Corpo si ottenga lo scopo di assicurare un buon servizio di polizia. In tal caso a tutte le amministrazioni che si succedettero fin qui nel nuovo Regno spetterebbe una parte del rimorso di aver mantenuto un dispendio gravissimo per una superfetazione che doveva essere cancellata. Ma non pochi argomenti vengono in appoggio del contrario.

L'idea di concentrare nelle mani di un solo Corpo di agenti il servizio della polizia è in sulle prime accettabile tanto più che una volta tale sistema vigea non solo negli altri Stati d'Europa, ma ben anco nelle antiche provincie del nostro Regno. Ma se in seguito fu mutato, e se in tutti i paesi si è ritenuto necessario di creare un Corpo di agenti di polizia diverso dai carabinieri o gendarmi, convien dire che vi fossero delle buone ragioni, e che la nuova istituzione fosse reclamata dai bisogni del pubblico servizio. Che se a questi si fosse potuto provvedere coll'aumento numerico del personale bastava che i quadri delle legioni dei carabinieri fossero ampliati, e che ogni anno si richiedesse agli altri Corpi dell'esercito un maggior numero di allievi per ingrossare le file dei carabinieri. La cosa era tanto semplice che si presenta oggi pure agli occhi di tutti come una inevitabile necessità qualora fosse senz'altro adottata la misura di cancellare dal bilancio la spesa delle guardie di pubblica sicurezza.

Vero è che argomenti di altra natura consigliarono invece la loro istituzione, e fra gli altri principalissimo quello che i reali carabinieri, rivestiti di carattere militare, non possono essere adattati a tutte le specialità di servizio, dove il decoro della divisa sarebbe in mille modi compromesso. Coloro che appoggiano la soppressione delle guardie di pubblica sicurezza tagliano corto sopra questo argomento, e dicono: « Ebbene: se siete gelosi del decoro della divisa, fate dei carabinieri un corpo di agenti soggetto all'Autorità civile, e che dipenda unicamente dal ministero dell'interno. » Ma gli effetti di una tale proposta sarebbero: primo quello di scemare la deferenza e l'Autorità che i carabinieri hanno saputo acquistarsi presso tutte le classi delle popolazioni appunto perchè vengono considerati come parte dell'esercito, e secondo di renderne meno efficace l'azione come agenti di polizia. Togliete loro il carattere militare di cui sono rivestiti, e incaricateli di tutte le mansioni che ora vengono disimpegnate dalle guardie di pubblica sicurezza, e avrete

ben presto argomento di trovare la loro istituzione difettosa ed inutile come quella delle Guardie che ora si vorrebbero soppresse.

Non apparteniamo a coloro cui piace approvare ad occhi chiusi tutto ciò che si fa dagli agenti del Governo; e parlando in particolare sul Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza troviamo qualche cosa da ridire tanto per la loro organizzazione, che per la scarsità degli utili effetti prodotti dal loro servizio, ma ci sembra che non possano totalmente sopprimersi senza sostituirvi qualcuno che adempia il loro ufficio. È una questione di riforma, sulla quale torneremo altra volta.

IL CANALE DI SUEZ

Girgeh 8 dicembre

(Continuazione)

Ma a leggere: colonna.... non si ti rappresenti nella fantasia nessuna delle forme, più o meno solenni o leggiadre che noi chiamiamo così. Se la memoria unica mia Dea, non m'inganna, le colonne di cotesta prima sala non hanno base, non hanno neanche un dado su cui posino, prima di toccare il pavimento del tempio. Chi vuole figurarselo nella mente pensi allo stelo, che una ninfea o altra pianta acquatica manda fuori quando le arriva l'ora di fiorire fuor d'acqua e nell'aperto dell'aria. Esso è affasolato e men grosso in cima e in fondo, e leggermente rigonfiato nel mezzo. Così è qui il fusto della colonna; e la corona, non già il fiore già sbocciato e colle foglie aperte, ma il calice troncato nel vertice del fiore tuttora chiuso. Sopra il calice tronco posa un dado, che non aggetta sopra di esso, e sul dado poggiano gli lamenssi massi di sasso, bene squadrati e connessi, che andando da colonna a colonna, formano il soffitto piano della sala.

Dalle sette porte della quale s'entra in una seconda sala, sorretta anch'essa da colonne distribuite come nella sala anteriore, ma sopra tre file, cosicchè se ne contano trentassì. L'ultima, però, di queste file sta sopra un piano più elevato delle due prime, ed a questo s'asceude per quattro gradini. Le colonne che stanno su codesto secondo piano hanno base; e il dado, che posa sul calice, è quadro, cosicchè i quattro spigoli sporgono.

Traversata questa seconda sala a due piani, s'arriva a sette cappelle o santuarii, che dall'inscrizioni e da' rilievi appaiono dedicati ad Oro, Iside, Osiride, Ammone, Armachi, Ptah e l'ultima al Re. Coteste cappelle formano lo sfondo delle sette porte della facciata, ripetute, come s'è detto, nelle pareti delle due sale successive: e non hanno, eccetto una, porta d'uscita. Il soffitto loro non è piano, ma leggermente arcuato: cosicchè alla prima si crederebbe di ritrovare una volta. Ma la più leggiera attenzione basta a provare, che non è punto tale. Il cielo della cappella, che non è più larga di tre metri, è stato fatto mediante tre sassi, dei quali due poggiano sulle pareti laterali, e il terzo, ch'è il più enorme dei tre, sopra i primi due. Dopo avergli allogati, è stato tagliato l'angolo

a' due laterali; e allo smusso di questi e alla faccia del sasso di mezzo data una curva seguita e continuata collo scalpello. Il caso è che, procedendo così, non poteva non rimanere assai delicato e fragile lo spigolo dei sassi laterali; e di fatti, è rotto e frantumato in tutti, e dove il soffitto è caduto, n'hanno essi la colpa.

Come tutte le pareti delle sale e il fusto delle colonne, così le pareti e il cielo delle cappelle sono tutte scolpite ed iscritte. Non v'ha in genere nei templi egiziani spagna di sasso, che non sia coverta o di parola o di figura. E non v'era parola e figura, che non fosse dipinta a colori assai spiccati e vivi, e senza sfumature, blu, rosso, verde, giallo nero, bianco. Ora s'immagini, — e qui, chi non ha visto deve invocare l'immaginazione quasi quanto chi ha visto —, l'impressione, che coteste enormi e massiccie strutture di mura, coteste figure gigantesche a tratti recisi ed istecchiti, cotesta folla d'emblemi e di segni coloriti, coteste volte azzurre tempestate di stelle, dovevano fare il giorno che ogni cosa era intatta, e non entrava tanto splendore di aria, come ora, da' sassi del soffitto scoscesi o caduti e dalle mura dirute; ma invece riverberava sulle pareti l'incerta fiamma delle fiaccole fumiganti, o uno scarso e povero sprazzo di sole veniva dall'alto e si diffondeva di sbieco tra le colonne che si facevano ombra a vicenda, e penetrava a stento nei chiusi santuarii, nel cui fondo ogni luce moriva! In tutta la parte d'edificio della quale ho discorso fin qui, io non vedo che entrasse il giorno, se non dalle porte sull'atrio o dallo spazio che intercedeva tra il soffitto più alto del piano elevato della seconda sala, e quello più basso del piano inferiore.

Ora, qui colle sette cappelle sarebbe finito il tempio. Sino ad esse, le mura esterne delle corti e delle sale formano un parallelogrammo, largo un cinquanta metri, e lungo tre volte tanto: e nelle cappelle non s'entra che dalla seconda sala, e da sei di esse non s' esce per nessuna porta. Se non che, senz'aggiungervi altre, sarebbe mancata la sacristia e la dimora.

Però, gli egiziani non erano molto impacciati a continuare un loro edificio, poichè non vi sono stati mai architetti meno di loro pregiudicati per la simmetria, cosicchè un edificio, se bisognava loro più spazioso, lo continuavano di dove e come potevano. E così hanno fatto qui in due modi. Una sola delle cappelle, la terza, dedicata ad Osiride, ha una porta nel fondo: e d'altra parte il parallelogrammo, dove comincia il piano più elevato della seconda sala, lascia un'ala a sinistra, che si prolunga in là un cinquanta metri anch'essa.

Descrivere la varietà e la distribuzione delle molte stanze e corridoi, a' quali mette la porta della cappella di Osiride, e che stanno dietro a questa e alle altre sei, o di quelli che stanno nel braccio a sinistra, sarebbe impossibile. Rettangolari tutti, sono di diversa grandezza, e secondo questa hanno i soffitti a finta volta, ovvero sorretti da colonne. Mi pare evidente che formano appartamenti distinti e atti a servire ciascuno a diversi usi o persone.

Ma non v'ha bugigattolo o corridojo

le cui pareti non siano state iscritte di geroglifici, istoriate, dipinte.

In uno di questi corridoi il Mariette, che presiede da più anni e con molta gelosia agli scavi d'Egitto, ebbe la fortuna di ritrovare nell'autunno del 1864 la seconda tavola di Abido, poichè una prima era stata ritrovata nel 1818 dall'inglese Bankes nel vicino tempio di Ramses. Per fortuna questa seconda non era mutilata come la prima; e ciò ch'è meglio, si trova ancora a posto, cosicchè non hai il gusto di sentirti soltanto dire o di leggere che era lì, ma è poi stata portata via. I più dei viaggiatori principiarono a cercare cotesta tavola di Abido appena messo il naso nell'atrio; io m'ostinai a volerla vedere per l'ultima cosa. Ora, ecco quello che è la tavola. Sulla parete a dritta di cotesto corridojo, che s'incontra appena tu esci dal parallelogrammo del tempio ed entri nel braccio a sinistra del fabbricato, su questa parete, dico, tu vedi tre file di cartelli reali, ed innanzi e rivolti ad essi due figure di principi. (Cartello reale vuol dire, chi non lo sapesse, un gruppo di segni geroglifici significanti un nome o un pronome di re, circondati e chiusi in una linea d'un ovale prolungato). Questi principi sono il più grande, Seti I, che ha la corona dell'alto e basso Egitto sul capo, il più piccolo Ramses II suo figliuolo, la cui aggiustatura del capo non par mostrare che regnasse già. Seti I ha nella mano sinistra la cassetta degli incensi, segno d'adoratore regio, e colla destra addita i cartelli. Ramses ha in ciascuna delle sue mani, sporgenti amendue verso questi, due rotoli di papiro. Ed accanto al re è scritto: « Discorso del Re Ra-men-ma. La Deità si presenta per ricevere le offerte sue. Una offerta è fatta ai Re dell'alto e basso Egitto. Salute a te, Phtah-Sokar-Osiris: Vieni che io ti faccia ciò che Horus ha fatto a suo padre Osiride. » Ed a lato a Ramses: « L'anno d'adorazione è recitato dal principe ereditario, il primo figliuolo del fianco del Re, Ramses detto il Giusto. » E nell'iscrizione geroglifica che, ha un primo rigo orizzontalmente scritto, segue l'anno:

« Reverenza a Phtah-Sokar-Osiris, signore di Schati, che risiede nel Ra-men-ma. È fatta oblazione a' re dell'alto e basso Egitto dal re Seti, Copia di pani, di bevande, di bestiami, di uccelli, di profumi, di olii, di vesti, di bende, di vini, di offerte sacre è data da parte del re Seti. »

(E qui l'iscrizione diventa da orizzontale verticale).

« al re Mena, al re Teta, al re Ateta, al re Hesepti, al re Meriba, etc., etc. » e così a 63 altri re, tra' quali Seti non solo mette anche se stesso, ma si ripete in fine più volte — « per parte del re Seti. »

E s'intende il pregio e il difetto di questa scoperta. Vi si ritrovano con certezza 62 nomi di re egiziani. Ma si vede d'altra parte, l'incomodo. Cotesti non son tutti i predecessori di Seti. Questi ha scelto tra essi ed ha scelto non in una, ma in parecchie delle dinastie che hanno preceduto la sua; e con qual criterio, nessuno può dire. Cosicchè non sappiamo affermare se non che il cartello che segue è di re; che ha seguito nel tempo il re che precede; ma dopo

quanti e quando — che è ancora il vero problema — ne restiamo al buio non meno di prima.

In questo giorno 8 dicembre, il tempio di Osiride ha vista più gente ad un tempo che non ne ha vista da dodici secoli, nè è facile che ne riveda altrettanta insieme così mesto. Quando, chi prima chi dopo l'ebbe riguardato, considerato, ammirato, disprezzato abbastanza, la fame richiamò ciascuno alla compagnia, in cui era stato messo dal cuoco. Le segrete celle de' sacerdoti furono profanate da impuri cibi e da irriverenti parole. Quella in cui era io, aveva tuttora vivi i colori di tremila anni fa, e mentre seduto per terra strappavo co'denti la carne e bevevo il bordeau di Gloseffo, dava un'occhiata allo strano aspetto degli assardi, Dei a faccia di leone, a becco di sparviero, a teste di lionessa e di vitello, e davanti a loro figure di re e di principi che gli adoravano ritti e co' simboli della lor potenza inviolata e inviolabile, tenuti rigidamente nelle mani protese. In un luogo, in cui tutto pareva ordinato ad invitare al silenzio e a moti prescritti, tranquilli, misurati, solenni, ora grida e rumori diversi turbavano gli echi, e da paesi, i cui nomi erano persino incogniti quando coteste mura si ergevano, eran venute nuove persone a mangiare tra esse carni altra volta adorate come di Dei, e a bere lontane bevande.

Ci rimettiamo a cavallo, e fortunato chi ritrovò il suo. Al ritorno succedette appunto il caso del Carcano che per cortesia perdetto l'asino e tornò a piedi. Il mio cavallo era parso troppo bello e buono a' miei molti compagni, perchè qualcuno non me lo portasse via, mentre mi venne vaghezza di andare a piedi a vedere ad alcuni passi più a destra un altro tempio di Ramses II ad Osiride. Mentre quello che avevo minutamente osservato era tutto di pietra calcare e le colonne di arenaria, in questo da' resti di sasso caduti per terra si vedeva che il granito e bigio e rosso era stato in alcuni pilastri adoperato; ma con ciò non aveva mai potuto essere così bello e grandioso come l'altro. Del rimanente oggi è in rovina affatto, poichè non rimangono delle pareti, delle colonne, che i primi ornati e filari, dove più dove meno. Eppure, il Vassalli afferma — e gli si deve credere come ad ogni altra cosa ch'egli dice — che mezzo secolo fa era tuttora intatto, e si deve in buona parte a' viaggiatori europei, se è così sciupato oramai. Giacchè costoro non solo distruggono essi, ma sollecitano l'ingordigia degli Arabi a distruggere per contentarli.

A gruppi di tre, a quattro, a sei, ciascuno secondo il suo genio e quello del cavallo o dell'asino che lo portava, ripigliammo infine verso il tocco e mezzo la via di Girgeh. Al ritorno da una gita siffatta, se sei in molta compagnia, il più piacevole è interrogare quanti più puoi sul gusto che ci hanno avuto. Poichè non solo è uno spasso sentire le risposte ma sentire le ragioni, per le quali a uno è parso che valeva la pena e a un'altro no. Eravamo in simili discorsi quando ecco un cavas negro, una specie di commissario di polizia datoci dal prefetto, lanciare il suo cavallo di galoppo. Gli pareva che per guidar bene e mantener la dignità dell'ufficio suo, dovesse stare

in prima fila, ed invece molti gli erano dinanzi. E in questo pensiero sprona il cavallo con tanto ardore che non è più in grado da rattenerlo; ed urta per il mezzo quello d'un domestico del battello. I due cavalli e i due cavalieri vanno tutti sossopra l'uno addosso dell'altro. Per fortuna si levano in piè, e non vi era male. Ma il domestico era un romagnuolo, e non intende di starsene senza ricattarsi. Comincia a rincorrere il cavas a pugna, e celfate e quegli a fuggire verso un bosco di palme, pur voltandosi di tratto in tratto e gridando che non l'aveva fatto apposta. Ma il romagnuolo non sentiva ragioni, picchiava più che poteva, e il cavas scappava. Infine, quando egli si fu ben rimpiazzato nel bosco di palme, un altro domestico s'impadronì del suo cavallo e lo lasciò a piedi, il romagnuolo riprese la via.

Cotesta scena ci richiama subito all'Egitto moderno. Un uomo del governo che per ben fare fa male, e non riesce né a farsi perdonare, né a difendersi da un servo europeo, è proprio una rappresentazione piccola ma compiuta di quello che succede qui ogni giorno. Negli indigeni una remissione di spirito e negli europei una petulanza che passano ogni misura. Io devo però aggiungere che a me pare che qui in Egitto il popolo non ha dovuto mai esser felice, e su per giù battuto e maltrattato sempre. Senonché al tempo dei Faraoni che hanno costruito i tempi che ammiriamo il popolo era battuto solo da quei di casa; ora è battuto e da quei di casa, e da quei di fuori; e questi ultimi ne danno anche al governo o a chi lo rappresenta, che piegano il capo e appena si schivano. Forse il solo divario in questo rispetto dall'Egitto antico al moderno, è che il primo non aveva europei. Se anche fosse così, il vantaggio per ciò dell'antico, non mi pare, su per giù di poca importanza.

(Persever.)

FERROVIE CALABRO-SICULE

Siccome anche noi, seguendo il *Piccolo Giornale* di Napoli, siamo incorsi nello stesso involontario errore riproducendo una lettera del sig. Marincola al *Diritto* sull'argomento delle Calabro-Sicule, così crediamo necessario riportare la seguente rettifica comparsa nel giornale predetto del 15 corr. n. 15.

Ecco le parole del *Piccolo*:

« Riceviamo la seguente lettera, e pubblicandola, facciamo voti onde l'onorevole Marincola trovi nella Camera assai onesti deputati che vogliano dipanare l'arruffata matassa delle ferrovie Calabro-Sicule; della quale - sebbene abbia fatto sparire molti milioni dello Stato - non credono dover parlare certi signori che pure fremono quotidianamente e predicano sempre onestà e vedono ladri in ogni operazione dove entri di mezzo il danaro.

« Ecco la lettera:

« Egregio sig. Direttore,

« La ringrazio della riproduzione che « si è compiaciuto fare della mia lettera 30 dicembre ultimo sulle ferrovie Calabro-Sicule diretta al giornale: « *Il Diritto*. La prego soltanto volermi « usare la cortesia di rettificare il mio « cognome il quale è Marincola S. Floro. « Quindi la lettera non fu scritta da due « persone, ma da me solo.

« Accolga ecc.

« FILIPPO MARINCOLA S. FLORO. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 17. — Tutte le notizie dalle provincie continuano ad essere rassouranti circa l'applicazione della tassa sul macinato.

BOLOGNA, 16. — In occasione dei funerali di Francesao Zambonelli giovane Budriese muratore di 23 anni, che seguì Garibaldi nel 1866 e a Mentana e che ferito in quell'epoca morì la notte del 13 corrente nell'Ospedale di questa città, oggi ebbe luogo una dimostrazione repubblicana con grande concorso di popolo, e con discorsi di occasione, nei quali gli oratori poterono manifestare libera-

mente le proprie idee. Forse la *lasciar fare* delle autorità contribuì a scongiurare qualunque disordine.

MILANO 17. I giornali della città descrivono a lieti colori la festa per l'inaugurazione della ferrovia Milano-Vigevano. In questa circostanza fu coniato una medaglia, pregevolissimo lavoro del cavaliere Caviglioli di Vigevano, direttore della zecca di Torino. Porta da un lato lo stemma della città di Vigevano squisitamente scolpito, dall'altro questa epigrafe:

Alma Milano
per antico affetto sorella
distrutte le barriere politiche
eretto il ponte sul Ticino
colla ferrovia vinta la distanza
Vigevano esultante
oggi te saluta

16 gennaio 1870

Un esemplare in oro fu presentato al Sindaco di Milano, alcuni altri d'argento ai personaggi più ragguardevoli, e altri di bronzo a tutti gli invitati.

ANCONA, 17. — Reduce da Roma, l'imperatrice d'Anstria arriverà stasera a questa Stazione ferroviaria, dove monterà in carrozza, e, giunta in città, si recherà percorrendo la via del Porto direttamente a Porta Clementina per prendere imbarco sul *Greif*.

(Corriere delle Marche)

VENEZIA. — Diamo con certa scienza la notizia che da Firenze venne l'ordine di dar tosto esecuzione ai lavori del Bacino.

(Rinnovamento)

— Ieri una Commissione composta del Sindaco principe Giovannelli, e dei deputati Maldini, e Pesaro Maurogonato, si recava dal ministro Acton per trattare appunto delle questioni relative ai lavori dell'Arsenale — Il ministro Acton ieri era tornato a Venezia.

(idem)

— Il ministro Lanza ha chiamato presso il suo Gabinetto il consigliere della nostra Prefettura Antonio dott. Longana quale segretario capo.

I nostri complimenti col signor Longana, ma più assai col ministro per la felice sua scelta — Il Longana è uno di quei diligenti, ed attivi, e laboriosi impiegati, che sono la vera fortuna delle amministrazioni. Ha un peccato — Ha troppa modestia.

(idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — È noto che nei giorni scorsi furono, per la solita tattica del partito sovversivo, attribuiti dei propositi sanguinari al maresciallo Canrobert. Organo di quella diceria erasi fatto il *Figaro*, il quale ora fu costretto a stampare la lettera seguente:

Signor Redattore,

Il *Figaro* del 14 gennaio presta al signor maresciallo Canrobert un'assurda conversazione che venne riprodotta da altri giornali.

Sono autorizzato a dichiarare che questo racconto è di mera invenzione, e gli oppongo quindi un formale diniego.

Vogliate ricevere, signor Redattore in capo, l'espressione dei miei più distinti sentimenti.

Firmato: BOUSSENAUD

capo-squadrono di stato maggiore, aiut. di campo del mar. Canrobert.

Ma intanto si è ottenuto un effetto sia pur effimero; e per chi vive della politica della giornata, ciò è sufficiente.

— 16. — Leggesi nel *Journal des Debats*:

« L'istruzione concernente l'affare di « Auteuil non procede tanto rapidamente « quanto lo si era immaginato, nella pre- « visione che il numero dei testimonii « che potevano essere chiamati, dovesse « essere limitatissimo. »

— Secondo la *Patrie* il ministro di giustizia sarebbe intenzionato di diramare ai procuratori generali una circolare allo scopo d'indicare precisamente i limiti nei quali i giudici di pace dovranno in seguito limitare la loro azione politica.

La circolare prescriverebbe ai giudici di pace di contenersi strettamente nell'ufficio di magistrati, e di astenersi da ogni ingerenza negli affari elettorali per

conservare l'imparzialità del loro carattere. — Il ministero sarebbe pure intenzionato di considerare come incompatibili colle mansioni di giudice di pace la carica di consigliere municipale, o generale.

— Il signor De Sain-Paul senatore, ha dato la sua dimissione da prefetto del Nord.

— La *Patrie* roca:

I dispaoci giunti a Parigi da tutte le parti della Francia constataano l'eccellente effetto che hanno prodotto le misure prese dalle autorità della capitale pel mantenimento assoluto dell'ordine e della tranquillità.

— Nel *Constitutionnel* si legge:

Si assicura che il sig. Ledru-Rollin, giunto a Parigi nella sera del 13, abbia preso stanza nella via Charonne.

AMERICA. — Confermasi che il generale Grant, presidente degli Stati Uniti abbia annunciato la sua visita ai gabinetti di Londra, Parigi, Berlino e Pietroburgo.

SPAGNA, 15. — Le Cortes nella seduta di ieri si occuparono della legge relativa agli impiegati della pubblica amministrazione. Domani si continuerà la discussione del bilancio.

Galdo, secondo alcade di Madrid, venne eletto primo alcade in sostituzione del signor Rivero.

INGHILTERRA. — Il *Morning Post* si crede autorizzato a smentire la notizia relativa al preteso richiamo di Lavalette. Quel giornale aggiunge che il signor di Lavalette gode la confidenza del nuovo gabinetto.

PRUSSIA, 15. — Il re è pienamente ristabilito.

SVEZIA, 14. — Il ministro della marina sig. Thulstrup venne, dietro sua domanda sollevato dalle proprie funzioni. Egli verrà rimpiazzato dal maggiore generale Lemonhufwug. L'apertura del Reichstag avrà luogo probabilmente il 19 corrente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. Un r. decreto del 30 novembre con il quale è istituito un ufficio speciale per la sorveglianza dell'amministrazione e per la revisione dei conti della Società delle ferrovie romane onde assicurare la rigorosa osservanza dei patti espressi nella convenzione, in data 11 ottobre 1866, tra il governo e la Società delle ferrovie romane, approvata col r. decreto della stessa data e nei nuovi statuti di detta società, approvati con r. decreto dell'11 novembre 1868, n. 2077.

Le funzioni di questo sindacato speciale indipendente dall'ordinaria sorveglianza sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie sociali, stabilita dai regolamenti approvati con r. decreto del 21 ottobre 1863, n. 1528, saranno esercitate secondo le istruzioni approvate dal ministro dei lavori pubblici con decreto 21 aprile 1869, e secondo quelle ulteriori norme che verranno date dallo stesso ministro.

2. Un r. decreto del 15 gennaio corr. con il quale, sulla proposta del ministro della guerra, S. M. il Re ha trasferito al comando della brigata Reggio il maggiore generale Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, ora comandante la brigata Sicilia.

3. La nomina di un membro ordinario e di un membro straordinario del Consiglio provinciale di sanità di Pesaro fino a tutto giugno 1871.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Collegi e Camere notarili con RR. decreti del 3 gennaio corrente.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale ed in quello di pubblica sicurezza.

6. Una circolare che, in data del tre gennaio corrente, il ministro di agricoltura, industria e commercio spedì ai signori presidenti dei Comizii agrari e che è relativa alla riduzione di tariffa per il trasporto di prodotti destinati alle esposizioni agrarie.

Lo stesso giornale del 17 corrente contiene.

1. Un r. decreto del 26 dicembre col quale la cannoniera ad elica *Curtatone* è radiata dal quadro del regio naviglio.

2. Un r. decreto del 15 gennaio corr. a tenore dei quali i comuni di Pieve di Alpago, Pucos, Cheos, Farra e Tambre formeranno d'ora innanzi una sezione e lettorale separata del collegio di Belluno con sede in Pieve d'Alpago.

3. Un r. decreto del 10 dicembre, con il quale è autorizzata la vendita a G. B. Pizzorno della stanza o cantina di ragione demaniale sottoposta alla di lui casa n. 16 sul piazzale della Provvidenza in Genova per il prezzo di L. 1,000.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Banca del Popolo. — La situazione che ci fu gentilmente comunicata, e che i nostri lettori troveranno in quarta pagina unita alla qui sotto relazione dei Sindaci, rivela le condizioni prospere della nostra provincia, nella quale trova larga messe di operazioni e di considerevole movimento un istituto di credito, che risponde a differenti bisogni e concorre potentemente a svolgere la produzione e facilitare i commerci.

La lettura dei rendiconti e delle situazioni della Banca del Popolo forma la pagina più confortante del nostro sviluppo nazionale, quella che ci apre l'animo a bene sperare sulle sorti del paese, non potendo a lungo andare neppure le Finanze dello Stato sottrarsi al benefico influsso dell'aumentata produttività delle industrie e dei commerci.

Un semplice raffronto delle cifre attuali con quelle pubblicate dalla Banca colla situazione a tutto dicembre 1868, basta per provare l'incremento notevole lissimo preso da questo Istituto nella sfera delle sue operazioni.

Ecco la Relazione dei Sindaci.

Alla onorevole Presidenza della Banca del Popolo, Padova.

In seguito al cortese invito fattoci da cotesta Spettabile Presidenza ci siamo recati nel giorno 2 corrente negli uffici della Banca per adempiere agli incombeni contemplati dallo Statuto.

Gli estremi della Cassa e del Portafoglio corrispondono esattamente colla presentataci situazione al 31 dicembre e colle risultanze dei registri ispezionati, e quindi confermano gli estremi della situazione suddetta.

Rafferriamo anche in questa circostanza la bontà e la saggezza delle operazioni, la stretta osservanza dello Statuto, la esattezza delle registrazioni, la encomiabile tenuta di tutto e lo zelo specialmente degli impiegati che, ad onta di modica retribuzione, disimpegnano affari d'importanza con responsabilità grave e con non comune giornaliero sacrificio.

La situazione del 31 dicembre 1869 osservata nel suo complesso e parzialmente titolo per titolo dà confortevoli anzi soddisfacentissime risultanze.

Posiamo dunque dichiarare che la nostra Banca raggiunge sempre più lo scopo della sua istituzione, scopo inteso ormai dalla popolazione alla quale sommi vantaggi devono esserle derivati.

Ci asteniamo da uno sviluppo maggiore sulla gestione 1869 e quindi da confronti, ritenendo che di ciò si occuperà l'onorevole Presidenza nella sua relazione nell'adunanza generale dei soci; ma ci dichiariamo sempre pronti ad offrire tutti quei dettagli che si credessero opportuni o che si desiderassero.

Padova, 14 gennaio 1870.

I Sindaci

DAVID MORPURGO, ANT. CANDEO, EUGENIO CARRARO.

Industria popolare. Il sig. Luigi Veronese ha pubblicato colle stampe un caldo appello ai cittadini per ottenere il loro appoggio nell'istituzione di una Scuola pratica d'arti e mestieri, e nella Riforma della Casa d'Industria per gli operai mancanti di lavoro.

A rendere la sua parola più efficace il signor Luigi Veronese vi unisce una scheda di offerte ormai ottenute da benemeriti cittadini per la somma d'italiane l. 1400. Speriamo che l'esempio lodovole venga imitato, e che i voti dei cittadini per il vero bene popolare abbiano il loro coronamento.

X. Elenco delle persone che acquistano Vigletti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1870 a beneficio della Casa di Ricovero in Padova a senso dell'Avviso della Commissione di Pubblica Beneficenza 23 dicembre 1869, n. 1152.

- Riporto dai precedenti elenchi N. 246
- Meneghini Comm. dott. Andrea, Sindaco di Padova, e famiglia . . . » 4
 - Cristina cav. Giuseppe, Assessore Municipale, e famiglia . . . » 2
 - Da Zara cav. dott. Mosè, idem . . . » 2
 - Emo-Capodista c. Gio id. id. » 2
 - Sacerdoti dott. Massimo, id. . . » 2
 - Tomasoni avv. cav. Gio. id. . . » 2
 - Gloria dott. Andrea, prof. Direttore del Civico Museo . . . » 1
 - Ferrato Pietro, prof. Ispett. scolastico municipale, . . . » 1
 - Fusari Ant. Region. municipale » 1
 - Baita Pietro, Assist. al civ. museo » 1
 - Dozzi Francesco fu Giambattista, scrivano municipale . . . » 1
 - De Benedetti avv. Mattia . . . » 4
 - Scaifo Tiso . . . » 1
 - Brunelli Brunetti Vincenzo. . . » 2
 - Valvasori dott. Gaetano . . . » 1
 - Camporese Giovanni . . . » 1
 - Negri Leali contessa Eleonora. » 2
 - Foscarini dott. Giacomo. . . » 1
 - Cavalletto comm. Alberto . . . » 1
 - Morello Orazio . . . » 1
 - Antonelli cav. dott. Antonio . . » 1
 - Pasquali Petretti Alessandro. » 1
 - Cristina Sartori Angelina . . » 2

N. 283

Telegrafi. — Quest'oggi dal locale ufficio telegrafico, per incarico della Direzione compartimentale dei telegrafi di Venezia, ci venne gentilmente trasmesso un esemplare della *Relazione statistica sui telegrafi dello Stato nel 1868*. Ne daremo un estratto quanto prima.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico accorse ieri sera più numeroso alla rappresentazione offerta dal sig. Carlo dott. Klug col *Microscopio gigante, foto-elettrico*. Era bene da prevedersi; uno spettacolo che al diletto accoppia lo scopo istruttivo non può non essere accolto con crescente favore. Il sig. Klug ha diviso il trattamento in tre parti. Tutto è interessantissimo. — Dalla pianta veduta nelle sue funzioni, agli infusori nuotanti in una goccia d'acqua, il signor Klug espone allo sguardo meravigliato degli spettatori oggetti invisibili portati ad una grandezza spaventosa. Ogni quadro è preceduto da una nitida spiegazione. Nutriamo fiducia che il dottor Klug si trattienga ancora fra noi, perchè tutti possano divertirsi ed istruirsi.

Teatro Galter. — È deciso; il pubblico ha preso gusto alle *Lotte*, e concorre al Galter numeroso così che ieri sera si dovette sospendere la vendita dei biglietti.

Il lottatore Bartoletti, giovane dalle forme perfette, nerboruto ed agile, fu sin qui un campione vittorioso, e rovesciò un dopo l'altro nelle varie sere in cui si diedero questi giochi, tutti i facchini e dilettranti che osarono misurarsi con lui. Eccetto il Petron ed un altro diletante pochi gli contrastarono la vittoria. Ma ieri sera fu lanciato sull'arena (sparsa sul palco scenico) uno dei più robusti facchini della città, certo Pietro Veronese detto *Figo*, giovane dalle forme erculee con un torace irto di pelo e braccia da metter paura. I due lottatori gareggiarono per più di 15 minuti, l'uno in destrezza e forza, l'altro sostenendo fermo come una torre gli assalti dell'avversario. Il pubblico prendeva un vivo interesse, prova ne sia che passati i 15 minuti prescritti, e rimasta indecisa la vittoria, si fecero sentire dei fischi. Questa sera ci sarà la decisione.

All'erta spirito dei gladiatori! Del resto anche gli altri artisti della compagnia Onofri, sia nelle pantomime che negli esercizi ginnastici soddisfanno moltissimo.

Caduta. — Ieri in selciato del Santo cadeva da una carrettella certo Macchion Domenico, villico di Ponzo (Este) riportando alcune ferite alla testa, per cui dalle guardie di P. S. fu trasportato alle spedale.

Ieri sera veniva ricuperato dal padre quel bambino raccolto dalle guardie Municipali sul Selciato del Santo.

Un guarda fuoco di cattivo genere. Vi ha qualche bello spirito che passando circa alla mezzanotte in Selciato del Santo si pensa di gridare: *fuoco!! fuoco!!*, per il poco lodevole divertimento di spaventare gli abitanti, com'è succeduto anche l'altra sera.

Basta soltanto accennare questi fatti per designarli alla pubblica censura; ma siccome non è impossibile che quei begli spiriti si ridano anche di questa, sarebbe opportuno che qualche accorto abitatore di quelle contrade spagnesse, con una buona rovesciata d'acqua in tempo debito, il minacciato incendio, che si trova soltanto nel capo dell'imprudente gridatore. In questo caso l'infrazione al Regolamento, che proibisce di gettar lì quidi dalla finestra, troverebbe tutta la nostra indulgenza.

Incendio. — Ieri sera sviluppavasi il fuoco nella bottega da sellaio di certo Z. G. in via Becherie Vecchie. — Fortunatamente l'incendio fu tosto domato, e non si ebbe a deplorare che il danno di circa lire 100.

Diario di Pubblica Sicurezza. — Dalle guardie di P. S. vennero nella scorsa notte operati quattro arresti di persone oziose e sospette.

Arresto. — Questa mattina alle 10 le guardie Municipali in Piazza delle Erbe procedettero all'arresto di certo L. B. per questua con violenze in istato di ubriacchezza.

Decessi nel giorno 15 corr.
Mattiazio Giuseppe fu Sante d'anni 55. *Spedale Civile.* Monico Maria fu Vincenzo, d'anni 64. *idem.* Chiara Olivelli Teresa fu Antonio, d'anni 30 poss. conj. S. *Giustina.* Paoli Vincenzo fu Paolo, d'anni 70, civile. S. *Benedetto.* Chelizer Liviero Anna, fu Vincenzo d'anni 66, poss. conj. S. *Sofia.* Andreoli Domenico fu Giuseppe d'anni 72, ricoverato, ved. *Ricovero S. Anna.* Liviero Beraldo Teresa fu Francesco, d'anni 78, ricoverata vedova. B. *Pellegrino.* Più un fanciullo di giorni 9 ed una bambina di pochi istanti.

Troppmann. — Alle ore 5 pomerid. del 15 corr., dice il *Gaulois*, il cancelliere della Corte di Cassazione si recava alla prigione de la Roquette per far noto al condannato il rigetto del suo ricorso. — Me lo aspettava — rispose Troppmann; ed aggiunse quindi: — Quanto andremo avanti ancora?
— Volete domandar grazia all'Imperatore? rispose il cancelliere.
— È inutile — e voltate le spalle, Troppmann se ne andò via seguito dai secondini.

Assiso sopra lo sgabello nella sua cella, rimase in preda alla più profonda prostrazione.

Dopo pochi momenti fu preso da un movimento nervoso, si alzò, e si pose a camminare con la faccia alterata.

Rifiutò ogni alimento e di tempo in tempo fece udire delle parole interrotte. In mezzo a queste voci quasi inarticolate e sfuggite all'impeto del terrore, se non del rimorso, si distinguevano quelle di: *Oh mia madre, mia povera madre.*

Il 16 corr., aggiunge il giornale, il Ministro guardasigilli sottoporà all'Imperatore la domanda di grazia, che nonostante la risposta fatta al cancelliere, il condannato avanzò a S. M. La decisione sovrana sarà presa immediatamente.

Ferimento a Brescia. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 17:

«Una penosa sensazione, affliggeva ieri la nostra città. Circa la mezzanotte della sera antecedente veniva proditoriamente ferito, con pugnale, da mano ignota, all'addome ed al braccio destro l'egregio nostro concittadino dott. A. Gerardi direttore del Teatro Grande, all'ingresso dello stesso Teatro, che mette agli uffici della deputazione.

Le lesioni si presentavano con carattere certamente grave; tuttavia siamo in grado d'annunciare che ieri in tutto il giorno e fino ad ora tarda non si manifestarono sintomi allarmanti.

Fin dal mattino accorsero numerosi i cittadini al domicilio del dott. Gerardi per avere sue notizie e dargli testimonianza della parte che la città prese al doloroso avvenimento, per il quale anche il Teatro Grande iersera restò chiuso.

L'autorità procede alacremente alla istruzione del Processo. »

Fin qui la *Sentinella*: Un nostro amico giunto in Padova stamane ci conferma che il ferito va meglio.

Decisione. — Il Consiglio di Stato ha stabilito la seguente giurisprudenza in ordine ai contratti nell'interesse del Comune:

«Se rimane deserta l'asta indetta per un contratto nell'interesse del Comune, e deve procedersi o a trattativa privata o a nuovo incanto in base di un prezzo ridotto, è necessaria apposita deliberazione del Consiglio comunale, meno il caso in cui possa procedersi alla Giunta municipale in via di urgenza. Senza questa circostanza, la trattativa privata o la nuova asta in base a prezzo ridotto cui procede la Giunta è nulla, e fa bene la deputazione provinciale, o il prefetto che si nega ad approvarla.»

Opere pubbliche. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

Le opere in genere che si eseguono da una pubblica amministrazione, quando non siano intese a suo vantaggio particolare, come persona privata, ma si faranno per interesse pubblico, si presuppongono tutte di pubblica utilità, e ciascuna amministrazione può ordinarle ed eseguirle con approvazione o senza, dell'autorità superiore, secondo che le leggi ed i regolamenti gliene danno facoltà.

Viaggio dell'imperatrice d'Austria. Un giornale della mattina annunciò due giorni fa che l'imperatrice d'Austria, partita quel di stesso da Roma, si era avviata alla volta di Ancona, fermandosi alla stazione di Foligno ove le era stata preparata una splendida refezione.

C'è da fare una sola obiezione a questa notizia. S. M. l'imperatrice Elisabetta era sempre ferma nell'eterna città.

Essa ne ripartirà soltanto posdomani, lunedì, e giungerà a Foligno alle 2 1/2 pomeridiane.

È però vero che a cura della Direzione delle strade ferrate romane le verrà imbandita a quella stazione una lauta mensa nelle sale accomodate a festa, rallegrate da fiori, da bandiere e da ricchi tappeti.

La casa Duney e nepoti è stata incaricata di ogni cosa, e i suoi commessi partirono ieri sera di qui per compiere l'ufficio loro. (V. Notizie italiane)

Condanna. — La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia è stata ieri condannata dal Tribunale di Bologna alla multa complessiva di lire 1900 per cinque contravvenzioni commesse con ritardo di servizio.

Longevità. — È morta a Belfast in età di 109 anni una donna per nome Ellen Crogham. Dietro al carro funebre camminavano sei de' suoi figliuoli, tra i quali il primogenito di 90 anni e la maggiore delle figliuole di 88. Il resto della famiglia di questa centenaria constava, tra nipoti e pronipoti di primo e di secondo grado, di 75 persone.

Garibaldi romanzero. — Sappiamo, scrive il *Movimento* di Genova del 13, che la casa tipografica editrice dei fratelli Rechiedei di Milano ha acquistato a Londra la proprietà del romanzo scritto dal generale Garibaldi, il quale fra breve vedrà la luce nell'originale italiano, nonché tradotto in varie lingue straniere.

Bosforo di Suez. — La *G. di Genova* dice che il prof. Gerolamo Boccardo ha dato alle stampe, sotto il titolo *Il Bosforo di Suez*, una serie di studi fatti sopra quella gigantesca impresa.

Tale notizia sarà lietamente accolta da quanti conoscono i meriti scientifici del Boccardo e la competenza che oggano non può a meno di riconoscerli sopra gli argomenti che si direttamente interessano, come quello dall'apertura dell'istmo di Suez, l'avvenire commerciale ed economico del mondo.

Provvedimenti. — Dal Ministero dell'interno furono diramate severe istruzioni alle Autorità di P. S. Ecco il sunto della circolare che si riferisce a tali istruzioni:

«Il Ministero ha dovuto, anche per fatti recenti, riconoscere che non tutti gli Uffici di Pubblica Sicurezza procedono colla dovuta regolarità e con quell'intelligente e fermo indirizzo che è necessario perchè i servizi che ne dipendono riescano veramente efficaci e rispondano alle giuste esigenze del Governo e della Nazione.

«Dalla mancanza talvolta di previdenza e talvolta di solerzia e di energia sono derivati disordini facili a prevenire e la impunità di delinquenti facili a scoprire.

«I funzionari preposti alla direzione di quegli uffici che fallirono al loro dovere hanno creduto di soddisfare sufficientemente alla loro responsabilità con la dichiarazione che non erano mancate da parte loro le opportune disposizioni.

«E' fuor di dubbio che, non ostante la bontà degli ordini e della esecuzione, non possono sempre gli Uffici di Pubblica Sicurezza conseguire il loro scopo; ma ciò accade in casi straordinari, perchè di ordinario all'adempimento esatto del proprio dovere corrisponde il conseguimento completo del risultato.

«Pertanto il Ministero ha determinato che di ogni disordine e d'ogni mancanza nel servizio di Pubblica Sicurezza, sia tenuto responsabile il capo di ciascun Ufficio, salvo che egli non giustifichi di aver dato le disposizioni convenienti e non dichiarati per colpa di chi le disposizioni stesse sieno rimaste inefficaci.»

Questa determinazione fu già recata in atto. In questi giorni il Ministero ha sospeso per tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio un questore, il quale non riusciva ad operare l'arresto di persona designatagli come colpevole d'ingente furto, sebbene la persona stessa dimorasse per circa un mese nella città che è sede dell'Ufficio di Questura.

Errata-Corrige. — Nell'appendice pubblicata al numero di ieri, colonna prima, linea 12, invece di 1836 leggesi 1636.

La Redazione.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

del 6 gennaio.

Pordenone. — Votazione di ballottaggio. — Votanti 522.

Gabelli ing. Federico, voti 342. Giurati avv. Domenico, voti 176. — Eletto Gabelli ing. Federico.

Spoleto. — Votazione di ballottaggio. Votanti, 315.

Il generale Govone ebbe voti 306; l'avv. Franceschini, voti 6; e 3 furono i voti nulli.

Venne eletto il generale Govone.

Collegio di Atripalda. — Inscritti 988, votanti 558. Eletto Capozzi cav. Michele con voti 539. Nulli 10. Dispersi gli altri.

La *Gazzetta di Venezia* riportando il risultato della elezione di Pordenone si congratula giustamente con quel collegio perchè cinque sestì e più degli elettori iscritti siano concorsi a votare. Se in ogni collegio d'Italia si offrisse un esempio altrettanto edificante allora si potremmo dire che gli eletti rappresentano davvero il voto delle popolazioni. Crediamo che in ciò debbano convenire i liberali di qualunque colore.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha istituita una Commissione con incarico di studiare quali modificazioni si richiedano alla legge 25 giugno 1865 ed al regolamento 13 febbraio 1867 sui diritti d'autore, perchè a maggior garanzia dei principii fondamentali ivi accolti, siano fatti cessare gli inconvenienti d'ordine amministrativo di cui venne loro fatta censura.

Questa Commissione è composta dei signori: D'Arcais marchese Francesco, presidente; Barbera cav. Gaspero, editore; Drago avv. Raffaele, capo di sezione al municipio di Genova; Ferrari cav. Paolo, autore drammatico; Scialoia avv. Enrico che farà l'ufficio di segretario. (Opinione).

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MONACO, 17. — Apertura della Dieta. — Il re pronunziò un discorso in cui disse che era impossibile stabilire l'equilibrio del bilancio senza imporre nuove imposte alla popolazione. Indi soggiunse: «Fedele al trattato di alleanza, io vi parteciperò per l'onore della Germania e della Baviera se il dovere me lo impone. Facendo i migliori auguri pella unione nazionale degli Stati germanici consentirò solo alla formazione della Germania quando non compromettasi l'autonomia della Baviera.»

PARIGI, 17. — *Corpo Legislativo.* — Estancelin presenta un ordine del giorno con cui confidando nella fermezza del Ministero e rendendo giustizia alle misure prese per mantenere la pubblica tranquillità dice che devevi rifiutare la domanda per procedere contro Rochefort. Olivier dichiara che il Ministero non lo accetta, e soggiunge che questo voto porrebbe il Ministero nella impossibilità di compiere l'opera intrapresa. Rochefort dice che gli attentati autorizzano di dire qualsiasi cosa. Le masse diranno che si è voluto ad ogni costo allontanare dalla Camera un deputato fastidioso; soggiunge che non vuole difendersi, e non impedirà che il governo continui nella sua inettitudine, perchè i fatti che commette l'impero vanno a profitto della repubblica. Picard combatte la domanda di procedere contro Rochefort; deplora che abbiasi scelto tale terreno per porre la questione di gabinetto. Olivier insiste perchè accettisi la domanda di procedere contro Rochefort; dice che vuole la piena libertà della stampa, ma non considera come libertà della stampa l'appello alle armi: è questo un atto che il governo combatterà sempre: esso non permetterà che rinnovinsi le così dette giornate: esso non vuole la rivoluzione ma la conciliazione e lo sviluppo di tutte le libertà. Dopo un discorso di Simon Piré la Camera autorizza di procedere contro Rochefort con 226 voti contro 34.

CARLSRUHE, 17. — I deputati in occasione della discussione del progetto per le fondazioni clericali propongono un ordine del giorno che viene respinto.

I clericali escono dalla Camera. (Agitazione.)

PARIGI, 18. — Iersera furono alcuni attruppamenti, ma nessun disordine serio. La *Gazzette des Tribunaux* dice che verso le ore 6 una banda di 400 individui erasi riunita nelle vicinanze del palazzo Borbone, gridando: «Viva Rochefort; abbasso Olivier!» Dispersa dalle guardie di città, recossi in via Aboukir innanzi all'ufficio della *Marseillaise*, mandando le stesse grida. Una altra banda di 200 individui verso la stessa ora percorreva la via S. Dionisio gridando in modo sedizioso. Verso le ore 11 una banda composta soprattutto di giovanotti e fanciulli percorse il sobborgo Montmartre cantando la *Marseillaise*, e gridando: *W. Rochefort. Fu dispersa a colpi di bastone dalla gente che vi passava.* A mezzanotte pattuglie di cavalleria percorrevano i boulevards al passo, mentre le guardie di città disperdevano gli assembramenti.

Iersera la rendita francese fu a 73:70, l'italiana a 55:20.

MADRID, 17. — Zorilla fu eletto presidente delle Cortes con 109 voti; Rios Rosas n'ebbe 61, Figueras 39.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Polito.*
Teatro Garibaldi. — Terza rappresentazione col *microscopio gigante* offerta dal dott. Carlo Klug. Ore 8.
Teatro Galter. — Esercizii mimoginastici per la Compagnia Onofri — Lotte. Ore 7 1/2.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab

NOTIZIE DI BORSA

	Gennaio	
	Parigi	15
Rend. francese 3 0/0	73 72	73 40
italiana 5 0/0	55 40	55 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lom. Venete	511	508
Obbligazioni	248	247
Ferrovie romane	48	49
Obbligazioni	123	122 50
Ferrovie Vittorio Eman.	159	157
Obbligaz. ferrovie merid.	167	166 50
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/8
Credito mobiliare franc.	210	206
Obblig. della regia tab.	431	431
Azioni	645	640

BORSA DI FIRENZE

18 Gennaio

Rendita 57 27 57 22
Oro 20 61
Londra tre mesi 25 88 25 84
Francia tre mesi 103 25 103 25
Obblig. regia tabacchi 449 —
Azioni
» 658 — 657 —
Prestito nazionale 81 35 — 81 25
Nominali (coupon staccato) 2200 2165

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

19 Gennaio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 11 s. 0,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 27,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	762,4	761,7	761,6
Termometro centigr.	0°,0	+5°,2	+2°,7
Direzione del vento	oa	o	oa
Stato del cielo	nu-	se-	se-
	volo	reno	reno

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = +5°,5
» minima = -0°,7

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nelle medicine dei fanciulli ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgoParigi egli è amministrato ogni anno gamento delle glandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza di appetito, ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica; ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre flacons ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

Deposito — in Padova farmacia Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 1-33

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revallenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Salute a tutti mediante il dolce **Revallenta arabica** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, giandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revallenta al Cioccolato**, per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50 c.

Deposito: In PADOVA: presso PIANERI e MAURO farmacista Reale — ROBERTI ZANNETTI farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi far. VENEZIA; Pouci.

Grande Carta Idrografica

STRADALE AMMINISTRATIVA della Provincia di Padova delineata da ORAZIO MORELLO e prem. colla grande Medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento In dodici tavole prezzo ital. lire 20 Trovasi vendibile presso le librerie principali.

BANCA DEL POPOLO - SEDE DI PADOVA

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1869

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 Settembre 1869 del Ministero d'Agricoltura e Commercio

Azioni assegnate a questa Sede N. 3100 da L. 50 L. 155000 -
Azioni da emettersi » 125 » 50 L. 6250 -
Saldo da esigere sulle azioni emesse » 11956 - » 18206 -
Capitale effettivamente incassato L. 136794 -

Table with columns: Movimento, SITUAZIONE. Rows include: 1. Numerario effettivo esistente in Cassa, 2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi, 3. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti a 4 mesi da oggi, etc.

Table with columns: Movimento, SITUAZIONE. Rows include: 1. Conti correnti a interesse e risparmi, 2. Conti correnti senza interesse, 3. Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto, etc.

Il Direttore G. ROMIATI

Il Presidente Carlo Maluta

Il Ragioniere A. VICENTINI

Visto ed approvato dai Sindaci DAVIDE MORPURGO - EUGENIO CARRARO - CANDEO ANTONIO

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto Corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 5 per 100 netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a Lire 2000, e oltre questa somma con preavviso di cinque o dieci giorni.

Table listing branches (SEDI) and correspondent banks (Banche corrispondenti) across various Italian cities like Ancona, Chiari, Lecce, Livorno, etc.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni venose, che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiorezza, capogiro, zolfoamento l'orecchi, acidità, pituita, emorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo dalla vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ai malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera niente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino), da una orribile malattia di consunzione - N. 43,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoroso stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. tr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - quattro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di cracchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito - in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Za zetti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano - VENEZIA; Poaci, stacari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabr di Baldassare. - BEL. UNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. della Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta - PORDENONE; Roviglio, farm. Varacchini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zanetti farm. macista - UDINE; A. Filippuzzi; Comessa. ti. - VICENZA Luigi Ajajolo, Bellino Vit. eri. - VITTORIO-VENEDA; L. Marchetti farm. 14-16.

Premiata Fabbrica Nazionale DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA (SISTEMA CHRISTOFLE) G. BROGGI E FIGLI Milano, via S. Maria Fulcorina, N. 12.

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa, e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universali di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modestità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare di loro commissioni ad incremento dell'Industria Nazionale. - Unico deposito in Padova presso LUIGI TRANQUILLI chimicagiere all'Università.

MALATTIE DI PETTO SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE di GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

sino dal 857 questa preparazione è opolare per guarire la tosse, e soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie.

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

DENTIFRICI LAROSE AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO ELISIRE DENTIFRIGIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta. . . . 4 60

al N. 11563

EDITTO Si rende noto che nel giorno 27 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella Camera di Commissione n. XI il IV esperimento di subasta degli stabili sotto descritti alle condizioni riportate nell'Editto 20 marzo 1869 numero 11297 inserito nel n. 98, 104 e 106 del Giornale di Padova meno la prima che si ritiene modificata come segue.

Descrizione degli stabili 1. Bottega in Padova, via Pozzetto al mappale n. 3145 per pertiche 0.03 colla rendita di lire 46.08, civ. n. 235, stimata it. lire 1451.60. 2. Bottega in S. Andrea in Padova al mappale n. 3024 per pert. 0.03, colla rendita di lire 46.08 al civ. n. 517 a) anagrafico b, stimata it. lire 2186.08. 3. Bottega in Padova alla Pescheria vecchia al civ. n. 517 b) al mappale numero 3022 per pertiche 0.02, colla rendita censuaria di lire 34.66, stimata it. lire 1215.92.